

Liguria

Sospesa tra il blu del mare e i verdi profili delle montagne, la Liguria dei vini sta emergendo con successo. Per esempio con un vino di tradizione, ma tutto da riscoprire come il Rossese di Dolceacqua, esclusivo della zona della Val Nervia, a due passi da San Remo e Bordighera. Tra i pochi produttori spicca la **Locanda del Bricco Arcagna Terre Bianche**, sul crinale del Monte Aurin. I filari dominano il castello e il borgo medievale di **Dolceacqua**. Oltre all'ottimo Bricco Arcagna, rossese in purezza maturato nel rovere, si producono il Rossese di Dolceacqua tradizionale, fruttato e scorrevole, e i bianchi Pigato, Vermentino e Arcana, morbido e sapido uvaggio, che si affina sei mesi in barrique. All'attività enologica si affianca quella agrituristica. In un casolare di fine Ottocento circondato da viti e ulivi, ci sono le due camere chiamate del Pero e del Melo che guardano verso il golfo. Luminose e panoramiche, hanno mobili in legno e testata del letto in ferro battuto. Molto romantica la casetta in pietra Mimosa, nascosta tra vigne e alberi da frutta. Manca il camino, ma la vista sul mare e la tranquillità abbondano. Per garantire il relax assoluto la prima colazione con marmellate fatte in casa è servita fino alle 12. L'esplosione di sapori liguri con un tocco di Provenza è servita a cena. Il menu si basa sui prodotti dell'azienda. Non solo vino e olio ma frutta, ortaggi e le spezie della macchia mediterranea. Da non perdere il saporito coniglio alla ligure. Dall'agriturismo sull'Alta Via dei Monti Liguri partono molte escursioni da fare a piedi, in mountain bike o con i cavalli del maneggio (passeggiata o lezione, 15 € l'ora). In una manciata di chilometri si raggiungono le spiagge, le terme di Pi-

1. La loggia al piano nobile di **Villa Giona**, nel Veronese, riservata alle prime colazioni.
2. La junior suite **Pisanello**, nella villa storica. Tutte le camere e gli appartamenti sono intitolati a un pittore.

gna, il borgo di Apricale e i Giardini Hambury. E da pochi mesi, nel cinquecentesco Convento di San Domenico di Taggia, si riammira l'*Adorazione dei Magi* del Parmigianino, trafugata anni fa.

Piemonte

La tenuta che fu della Bela Rosin, alias Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, da lui nobilitata come contessa di Mirafiori, si trova a **Serralunga d'Alba**, una delle zone più vocate per le uve nebbiolo da Barolo. Qui ha la sua sede l'azienda vinicola **Fontanafredda**, toponimo del luogo fin dal 1863. Oggi è un colosso che produce alcuni milioni di bottiglie, molte d'altissima qualità: per esempio, le 400.000 di Barolo, divise nei vari cru d'eccellenza La Delizia, La Rosa, La Villa, e nell'uvaggio tipico Serralunga. Vini in parte cari (oltre i 40 € i cru nell'enoteca aziendale), in parte più a buon mercato (il Barolo Serralunga costa la metà, come pure l'elegante Barbaresco Coste Rubin, e con l'eccellente Barbera d'Alba Raimonda la spesa scende a 6 € la bottiglia). Le antiche e pittoresche cantine sono visitabili, programmandovi anche degustazioni; nella palazzina più antica, la Villa Reale, c'è un ottimo ristorante, ma la novità è l'apertura al pubblico della foresteria aziendale. In verità le 11 camere della **Foresteria delle Vigne** sono disponibili da un anno e mezzo, ma la notizia non era ancora circolata nemmeno fra gli estimatori dei Barolo regali. Curate, anche eleganti, con vista sul parco e, più a distanza, sulle vigne, non hanno tuttavia particolare fascino, almeno a confronto con quelle della palazzina accanto (chiamata Villa Contessa Rosa o Villa Reale, appunto), in cui riposavano il re e